



Da un buio

di francesco m. t. tarantino



Da un buio vanno oltre i mercanti
di irrequiete fosforescenze
e spingono la notte più in là
verso l'indaco mattutino
dove una preghiera imprecisa
è già sulle labbra del tempo.
Di contro il mattino rinuncia
al dagherrotipo d'un raggio
che non coglie il battito di ali
delle notturne creature
che fuggono il giorno e il lamento
di chi va e non lascia orme né ombra.
Che strano diorama il risveglio,
giù, tra le nebbie dello Stige,
in confusione permanente,
lungo un transito che scompone
il susseguirsi della storia
tra le anse dell'immaginario.
Verrà senza dire o avvisare
e non facendo alcun rumore
il messaggero della morte
per chiuderti gli occhi e cogliere
l'eco delle tue parole
ribattute all'ultimo fiato.

INEDITA